

SETTORE AMBIENTE
UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE
IL RISCHIO GAS IN PROVINCIA DI BOLOGNA

Presentazione dei lavori finali predisposti dal
Gruppo Tecnico Interistituzionale

Conferenza Stampa 9 Marzo 2009

Il progetto “rischio gas” nasce per volontà della Amministrazione Provinciale quando, anche a seguito dell’esplosione di una palazzina a San Benedetto del Querceto in Monterezeno il 23 dicembre 2006, si avviò una profonda riflessione con i Sindaci e le altre componenti territoriali convocando una specifica Conferenza Metropolitana sul tema della sicurezza e della conoscenza delle reti di distribuzione gas che insistono sul territorio provinciale.

Nel corso di tale Conferenza, tenutasi il 12 marzo 2007, l’Assessorato all’Ambiente e Sicurezza del Territorio, attraverso l’Ufficio di Protezione Civile, presentò ai Sindaci una proposta operativa sul “rischio gas” che mutuasse la metodologia adottata per gli altri rischi, prevedendo una fase di conoscenza e di messa a sistema di tutti gli aspetti connessi al rischio stesso e finalizzando l’approfondimento in funzione di una adeguata pianificazione locale di protezione civile.

Con l’obiettivo di analizzare quanto più compiutamente le problematiche legate al rischio gas, con Atto della Presidente fu costituito un Gruppo Tecnico Interistituzionale, coordinato dall’Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Bologna, composto da:

- prefettura di Bologna
- gestori delle principali reti di distribuzione e trasporto gas
- comando provinciale dei vigili del fuoco
- agenzia regionale di protezione civile
- dipartimento emergenze 118
- consulta provinciale volontariato di protezione civile
- rappresentanti dei comuni

In rappresentanza degli enti locali furono coinvolti comuni o comunità montane già individuati come sede di centro operativo misto (c.o.m.) e il Nuovo Circondario Imolese

Obiettivi

Per le attività di gestione gas, a differenza di altri rischi molto più conosciuti è parso necessario colmare una lacuna informativa, considerato tra l’altro, che non esistono approfondimenti organici sul tema a livello regionale o nazionale e non si predispongono specifiche pianificazioni di emergenza. Si è infatti avvertita la mancanza di un preciso quadro di riferimento conoscitivo a supporto dei comuni, che permettesse raccordi

funzionali e organici tra i gestori gas e il loro sistema di gestione delle emergenze e l'organizzazione dei servizi di protezione civile

Le linee d'azione su cui è stato costruito il progetto sono state:

- sensibilizzazione sulle tematiche legate alla gestione del rischio gas
- aumento delle conoscenze sul territorio attraverso l'implementazione del quadro conoscitivo con riferimento alla rete di distribuzione della alta e media pressione
- coinvolgimento delle strutture locali di protezione civile
- verifica del modello d'intervento tra strutture operative (Gestori Gas, VV.F., 118,) e raccordi funzionali con le strutture comunali di protezione civile
- indicazioni ai comuni circa aspetti e problematiche da analizzare in sede di predisposizione ed aggiornamento dei piani comunali di protezione civile
- indicazioni utili da fornire ai sindaci per attività informative alla popolazione.

Risultati raggiunti

- acquisizione tracciati reti di trasporto e distribuzione gas in A.P. e M.P. e cabine di 1° e 2° salto su tutto il territorio provinciale in formato informatizzato fruibile dalle strutture operative e dagli enti territoriali
- predisposizione di cartografia informatizzata incrociando con le criticità presenti sul territorio e con la presenza di strutture di protezione civile (c.o.c., aree di accoglienza, aree di attesa della popolazione etc..)
- definizione di un modello di intervento coordinato tra gestori, strutture operative e strutture locali di protezione civile
- documento tecnico di riferimento per l'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile, con indicazioni circa l'assunzione degli scenari rischio gas ed integrazione delle procedure di allertamento delle strutture locali di protezione civile.

Il documento finale presentato oggi dal "Gruppo Tecnico Interistituzionale" raggiunge pertanto un primo significativo obiettivo di inquadrare le problematiche sul rischio gas sia in termini di quadro conoscitivo che nel definire un modello d'intervento integrato tra tutti i soggetti chiamati a gestire una emergenza gas colmando un gap conoscitivo sul tema con un prodotto che, a nostra conoscenza, non ha altri esempi in Italia

Contenuti dello studio

Lo studio è costituito da una relazione tecnica e da un repertorio cartografico
La relazione tecnica contiene una prima parte di inquadramento normativo e la descrizione delle attività di gestione reti gas con indicazione dei gestori operanti in provincia di Bologna. Per ogni gestore operante sono stati evidenziati gli elementi significativi delle reti, l'articolazione delle sedi operative, i sistemi di sicurezza e la gestione del pronto intervento e delle emergenze gas

Nella seconda parte della relazione viene definito un modello di intervento che costituisce il documento di riferimento per una migliore interazione e coordinamento tra le strutture di pronto intervento, i gestori delle reti gas e il sistema locale di protezione civile chiamati a fornire risposte tese a superare il contesto critico determinato da una emergenza o incidente gas.

Il modello di intervento definisce “chi fa che cosa” nelle diverse situazioni di

- pronto intervento
- emergenza gas
- incidente da gas

La relazione tecnica è inoltre accompagnata da un repertorio cartografico pensato e realizzato a supporto della pianificazione di emergenza comunale, il tutto contenuto in un cd-rom interattivo:

- 1 carta di inquadramento 1:250.000
- 11 carte di dettaglio in scala 1:25.000 riportanti
 - reti trasporto e cabine Snam Retegas
 - reti distribuzione A.P.e M.P. Hera e altri gestori operanti
 - cabine di 1°e 2° salto Hera e altri gestori
 - strutture operative di protezione civile
 - strutture di assistenza alla popolazione.
 - perimetrazione delle aree a rischio di frana elevato o molto elevato (fonte dei dati: P.S.A.I. A.d.B.R.)¹

Indicazioni per i Sindaci

Un apposito capitolo è dedicato ai Sindaci in qualità di Autorità Locali di protezione civile per i quali, in sede di predisposizione o aggiornamento dei piani di protezione civile comunali appare necessario:

- assumere ed integrare il quadro conoscitivo reti gas e su modalità di intervento
- aggiornare la banca dati relativa alle aree di attesa scoperte quali temporanei punti di raccolta della popolazione
- individuare strutture ed utenze sensibili/strategiche (asili, scuole, ospedali, case di cura...) che in caso di sospensione del servizio erogazione gas, necessitano di continuità della fornitura (carro bombolaio).

In condizioni di emergenza provvedere:

¹ Piano Stralcio Assetto Idrogeologico redatto dall’Autorità di Bacino Reno

- attivare la struttura di protezione civile coinvolgendo la Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico e l'Organizzazione di Volontariato
- in accordo e su indicazioni dei VVF gestire le aree circostanti quelle a rischio con chiusura al traffico e l'attivazione di un piano di circolazione in emergenza
- in caso di evacuazione di aree ed edifici, dare supporto alle relative operazioni e fornire assistenza alle persone attraverso l'allestimento di strutture di accoglienza temporanea
- se l'emergenza si protrae nel tempo prevedere l'apertura del Centro Operativo Comunale per una gestione ottimale degli interventi conseguenti
- liberare, delimitare o isolare le aree da adibirsi alla eventuale installazione di carro bombolaio

lo studio realizzato entra nel patrimonio conoscitivo della provincia e viene messo su cd-rom e sul server provinciale di protezione civile a disposizione di:

- strutture di pronto intervento quali VV.ff., Emergenze118, Gestori reti gas, Volontariato di p.c. per ricadute sui modelli organizzativi interni e il coordinamento degli interventi di emergenza
- Prefettura e Agenzia Regionale di Protezione Civile quali soggetti deputati alla gestione delle macroemergenze
- Sindaci dei comuni della provincia per il necessario aggiornamento dei piani comunali di protezione civile

La Provincia di Bologna lo assumerà nel predisponendo Piano Provinciale di Emergenza - Rischio Industriale che verrà approvato entro la fine dell'anno in corso

Ufficio Protezione Civile